

SCOMBUSSOLIO CONGIUNTURALE

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, dicembre 2018

Sintesi

I dati del terzo trimestre 2018 scombussolano gli indicatori congiunturali del primo semestre. Infatti, nei primi sei mesi dell'anno il rasserenamento a livello globale aveva vivacizzato l'economia nazionale e cantonale. Al contrario, da luglio in avanti, l'improvviso rallentamento globale ha altrettanto rapidamente influito sulle dinamiche economiche locali.

In Ticino, i primi segnali di difficoltà sono arrivati dai comparti economici maggiormente esposti al mercato globale, in particolare dall'industria d'esportazione e dal comparto turistico. Viceversa, il comparto finanziario ha parzialmente beneficiato di queste turbolenze internazionali. La spinta avvertita a inizio anno non è stata invece sufficiente per innescare una crescita sul fronte interno, anzi: gli investimenti nel comparto delle costruzioni hanno iniziato a diminuire e l'indice di fiducia dei consumatori è rimasto fermo in zona negativa. Il rallentamento economico in corso non ha ancora avuto particolari effetti sul mercato del lavoro. A livello cantonale sono stabili tanto il numero delle persone occupate quanto quello degli impieghi. Tornano a impensierire i dati sui disoccupati: da una parte aumentano i disoccupati ai sensi dell'ILO, mentre dall'altra prosegue la diminuzione dei disoccupati iscritti per cui, a saldo, si rileva un aumento dei disoccupati non iscritti. Quindi, nonostante l'ottimo inizio d'anno e il rilancio di molti indicatori congiunturali nel primo scorcio del quarto trimestre (tra altri, i recenti buoni segnali dal commercio estero), i segnali di rallentamento avvertiti nel terzo trimestre hanno portato molti istituti a rivedere al ribasso le previsioni per il quarto trimestre dell'anno e per il 2019.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Congiuntura internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 18 dicembre, torna a esprimersi in termini più prudenti: “Dopo cinque trimestri consecutivi di forte crescita, nel 3° trimestre di quest’anno la congiuntura svizzera ha subito una brusca battuta d’arresto, facendo registrare un calo del PIL dello 0,2 %. Il rallentamento della crescita internazionale ha gravato sul commercio estero. Il gruppo d’esperti della Confederazione corregge al ribasso la previsione sulla crescita del PIL negli anni 2018 e 2019. La causa principale è la debole domanda interna, che dovrebbe riprendere slancio soltanto nel 2020. Secondo gli esperti il PIL crescerà dell’1,5 % nel 2019 e dell’1,7 % nel 2020.”

La situazione congiunturale e previsioni per la Svizzera

“Il gruppo d’esperti prevede che tanto l’industria d’esportazione quanto l’economia interna torneranno a progredire moderatamente dopo il debole 3° trimestre. Gli elevati tassi di crescita del PIL registrati nella prima metà del 2018 non saranno però raggiunti. Puntano in questa direzione anche i principali indicatori precoci in Svizzera e all’estero. Grazie al buon andamento nel primo semestre dell’anno, la crescita del PIL per tutto il 2018 dovrebbe comunque situarsi ben al di sopra della media, attestandosi al 2,6 % (previsione di settembre: 2,9 %). Dal 2019 in poi, prosegue la normalizzazione della congiuntura mondiale dopo la fase di forte espansione del 2017 e 2018. L’eurozona perderà slancio un po’ più velocemente di quanto previsto a settembre. La domanda mondiale di prodotti svizzeri farà dunque registrare una flessione, a tutto svantaggio dell’economia d’esportazione. A causa del minor sfruttamento delle capacità produttive, anche gli investimenti delle aziende rossocrociate perderanno slancio e saranno creati meno posti di lavoro. Anche se la situazione sul mercato del lavoro rimarrà presumibilmente molto buona (tasso di disoccupazione 2019: 2,4 %), le prospettive per il consumo privato nella prima metà del periodo di previsione sono piuttosto sobrie. Lo scarso sviluppo degli stipendi nel recente

passato e l’inflazione erodono il potere d’acquisto reale delle famiglie. La propensione a consumo, quindi, rimane bassa. Il gruppo d’esperti ha pertanto rivisto al ribasso le proprie aspettative sulla domanda interna rispetto alle previsioni di settembre.”

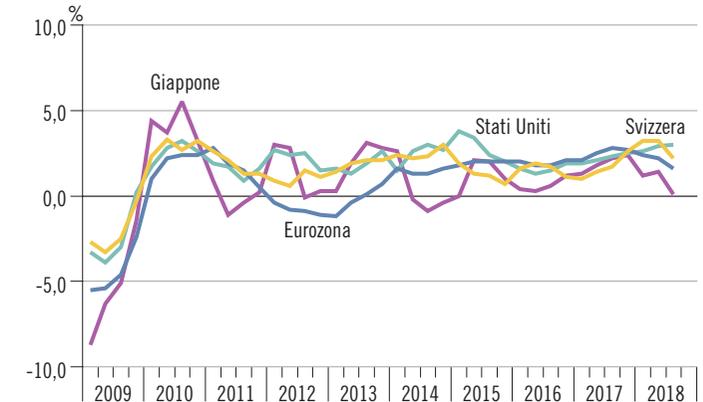
Rischi congiunturali

“Nell’attuale contesto congiunturale prevalgono chiaramente i rischi. Se le controversie commerciali tra gli Stati Uniti e altre importanti aree economiche continueranno ad acuirsi, l’economia globale e il commercio mondiale potrebbero subire un rallentamento più marcato del previsto. Ne risentirebbero anche il commercio estero svizzero e le attività d’investimento delle nostre imprese. In Europa permangono numerose incertezze politiche. Bisognerà vedere, in particolare, come si svilupperanno le relazioni tra Unione europea e Regno Unito dopo l’effettivo compimento della Brexit, a fine marzo 2019. A livello internazionale anche l’elevato livello di indebitamento comporta rischi considerevoli. Se la normalizzazione della politica monetaria proseguirà più rapidamente del previsto, soprattutto i Paesi emergenti potrebbero subire nuovamente deflussi di capitali e turbolenze valutarie. In tal caso il franco svizzero tenderebbe nuovamente al rialzo, con i relativi effetti frenanti sul commercio estero. Anche le relazioni tra la Svizzera e l’UE sono segnate da forti incertezze, ad esempio per quanto riguarda i negoziati per un accordo istituzionale. Un peggioramento significativo delle relazioni con l’UE si ripercuoterebbe negativamente anche sulla propensione all’investimento delle imprese. A causa dei vari squilibri latenti sussiste inoltre il rischio, in Svizzera, che il settore immobiliare subisca forti scossoni. La situazione, tuttavia, potrebbe anche evolversi positivamente: cioè nella direzione di una ripresa congiunturale in Svizzera e nel mondo intero, trainata tra l’altro dal recente calo del prezzo del petrolio.”

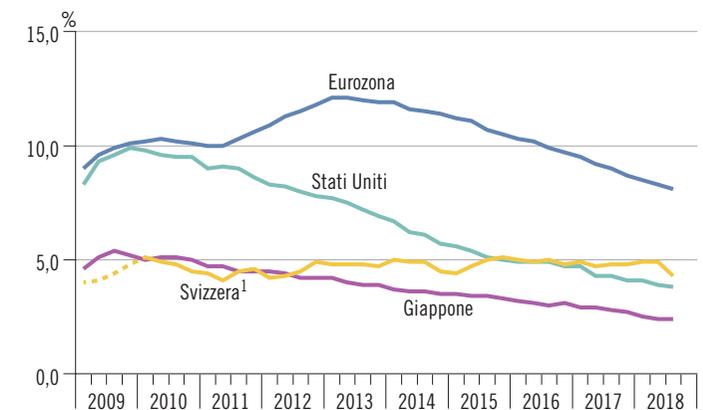
Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F.1
Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all’anno precedente (in %), dati destagionalizzati, per trimestre, dal 2009



F.2
Tasso di disoccupazione ai sensi dell’ILO (in %), per trimestre, dal 2009



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi indiziaria con gli indicatori a disposizione.

Nel terzo trimestre del 2018 le nuove immatricolazioni di auto-veicoli hanno registrato l'ennesima flessione su base annua sia in Ticino: -8,2%; che in Svizzera: -5,7%. I dati più recenti di ottobre confermano la tendenza negativa: -8,0% a livello cantonale e -7,2% a livello nazionale.

Meno negative le sensazioni raccolte in ottobre dall'indagine congiunturale del KOF e relative al commercio al dettaglio, visto che cresce la quota di imprenditori che valutano positivamente la situazione degli affari e in estrema sintesi attestano la fase di lenta ripresa iniziata un anno fa. Secondo gli ultimi dati, i segnali migliori provengono nuovamente dagli spazi commerciali più grandi, ma si fanno almeno meno pessimiste le sensazioni espresse dai gerenti di spazi commerciali medi e da quelli più piccoli. Infine, a ottobre l'indice svizzero del clima di fiducia della Seco si posiziona a quota -6 (rimanendo praticamente sui livelli riscontrati a luglio, -7). Rispetto ad inizio anno, quando l'indice era in zona positiva, a preoccupare gli svizzeri sono lo sviluppo economico dei prossimi mesi e l'andamento della disoccupazione. Curioso constatare come la percezione rispetto allo sviluppo economico si allinea al rallentamento del PIL, mentre la valutazione soggettiva sull'andamento della disoccupazione contraddice l'evoluzione oggettiva delle statistiche sui disoccupati.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: Statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio, Ufficio federale di statistica; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), banca dati MOFIS

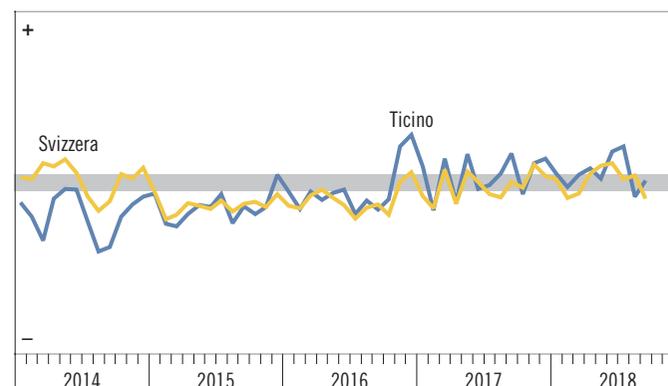
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	99,0	8,1%	1,2%
Veicoli stradali nuovi immatricolati (novembre) ^a	1.786	-5,6%	-8,0%	31.557	2,2%	-7,2%
III trimestre 2018						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	93,7	-4,9%	-0,4%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^a	5.475	-16,8%	-8,2%	96.145	-23,7%	-5,7%

¹ L'indice usa la media dei valori per il 2015 come base (media 2015 = 100).

F. 1
Volumi di vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2014



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2014



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Dopo tre trimestri positivi, si ferma parzialmente la tendenza di crescita dei dati del commercio estero. Il valore delle esportazioni di merci dal Ticino (al netto della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”, scelta effettuata anche nelle considerazioni successive) ridiscende nel terzo trimestre sotto la soglia di 1,6 miliardi di franchi e segna un calo su base annua di -5,6%. I cali di agosto (-13,7%) e di settembre (-9,0%) hanno vanificato il buon risultato di luglio (+5,3%). Gli ultimi dati mensili disponibili: +50,5% di ottobre e +22,9% di novembre riportano la tendenza non solo verso l'alto ma anche oltre la media degli ultimi anni.

In Svizzera, il tasso di crescita trimestrale è di +2,0%, segnando così un rallentamento rispetto ai tassi di crescita rilevati in precedenza. Come in Ticino, i dati degli ultimi mesi tornano invece a essere più positivi: +11,4% in ottobre e +8,4% in novembre.

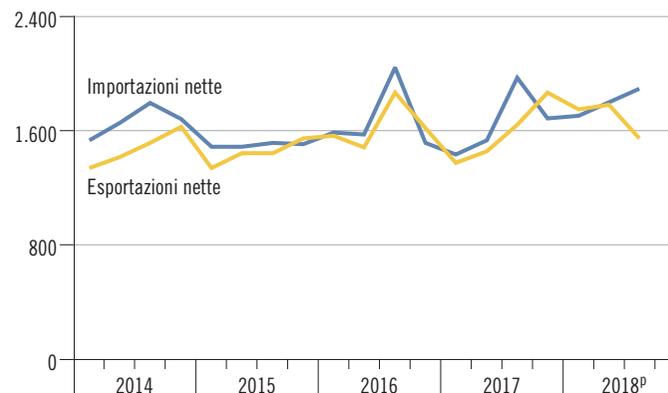
Sul versante delle importazioni (sempre al netto della categoria “gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi”) troviamo una situazione simile: i dati trimestrali mostrano una lieve diminuzione a livello cantonale (-3,9%), mentre a livello nazionale si evidenzia una decelerazione del tasso di crescita (+4,8%).

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Novembre 2018^p						
Esportazioni¹	767,3	-11,5%	22,5%	22.036,2	1,4%	7,1%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	1,9	-55,5%	-48,0%	1.017,2	8,3%	-14,0%
Esportazioni nette ²	765,4	-11,3%	22,9%	21.018,9	1,0%	8,4%
Importazioni¹	1.064,8	-10,6%	0,4%	17.298,8	-5,0%	-4,0%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	454,4	1,5%	1,4%	1.143,1	-15,2%	-11,7%
Importazioni nette ²	610,4	-17,9%	-0,4%	16.155,7	-4,2%	-3,4%
III trimestre 2018^p						
Esportazioni¹	1.553,9	-13,2%	-5,5%	54.822,7	-8,6%	2,4%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	6,1	-24,0%	38,5%	2.696,6	-23,6%	8,8%
Esportazioni nette ²	1.547,8	-13,2%	-5,6%	52.126,1	-7,6%	2,0%
Importazioni¹	3.429,5	-9,7%	33,0%	48.279,5	-7,9%	7,1%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	1.535,1	-23,2%	153,5%	3.942,6	-16,9%	42,0%
Importazioni nette ²	1.894,4	5,3%	-3,9%	44.336,9	-7,0%	4,8%

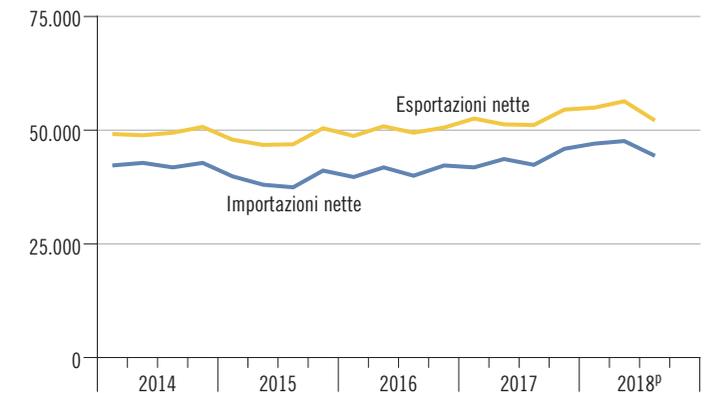
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F. 1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2014



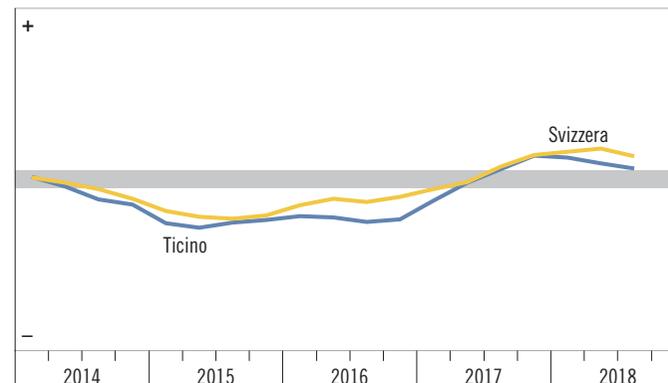
Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 20.12.2018)

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

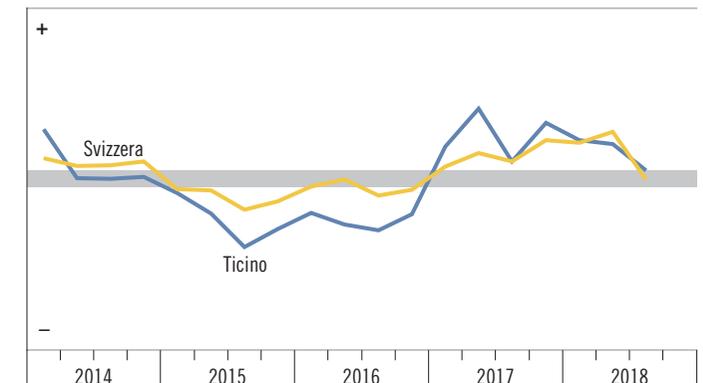
INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Sebbene i dati del terzo trimestre 2018 indichino un rallentamento, la fase espansiva dell'industria manifatturiera ticinese non si ferma. Come nei mesi scorsi l'indicatore sintetico cantonale degli affari resta in zona positiva, risultando appena inferiore al dato nazionale. Questo andamento è ancora sostenuto dai livelli di produzione, giudicati buoni e in crescita, mentre inizia a mancare la spinta dagli ordinativi. La quota di operatori che segnala dei livelli d'impiego eccessivi rimane relativamente superiore a quella di chi li valuta insufficienti (l'80% li ritiene adeguati). In tale contesto, l'indicatore inerente alla situazione reddituale fa pure emergere qualche preoccupazione, considerato che in ottobre il 21% degli intervistati ravvisa un peggioramento dei risultati negli ultimi tre mesi, contro una quota dell'11% che percepisce un miglioramento (il 68% esprime una stabilità).

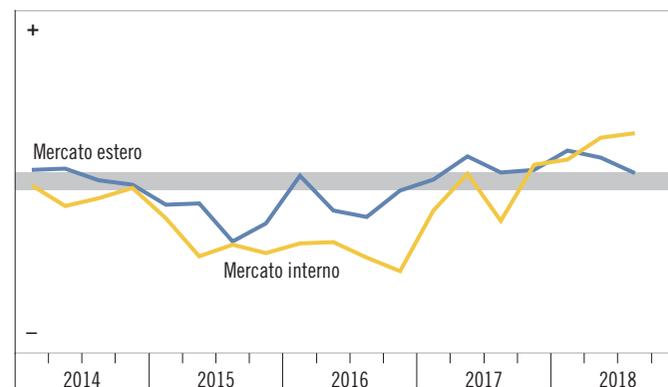
F. 1
Valutazione della situazione degli affari nelle attività manifatturiere (saldo lisciato), in Svizzera e in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



F. 2
Entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



F. 3
Valutazione della situazione degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



F. 4
Entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), secondo il mercato, in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

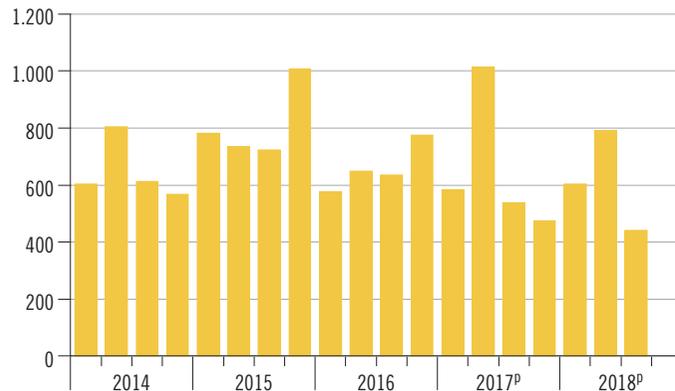
SCOMBUSSOLIO CONGIUNTURALE
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2018

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE COSTRUZIONI

Nel terzo trimestre la situazione degli affari nel settore delle costruzioni è percepita come buona da una parte crescente di imprenditori ticinesi. Questo indicatore, insieme ad altri risultati dell'indagine KOF, offre una nota più positiva alla stabilità che già emergeva nei trimestri precedenti.

Sul fronte delle transazioni immobiliari, nel secondo trimestre dell'anno si registrano commercializzazioni per 970,5 milioni di franchi. Il dato è in linea con quelli precedenti, in calo del -0,6% su base annua. Come nel trimestre precedente, questa evoluzione è dovuta all'importante diminuzione del valore delle transazioni per i fondi edificati (-10,1%), quasi pienamente compensata dall'incremento delle transazioni per le proprietà per piani (PPP; +13,9%). Inizia a preoccupare il livello delle domande di costruzione, il cui valore scende sotto i 500 milioni di franchi e, oltre al forte calo su base annua (-36,8%), si situa al di sotto del valore mediano trimestrale degli ultimi 5 anni, pari a 650 milioni di franchi.

F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2014



	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Settembre 2018^p				
Domande di costruzione		142.725	56,3%	-36,8%
Transazioni immobiliari		300.127	46,0%	-2,2%
III trimestre 2018^p				
Domande di costruzione		440.596	-44,2%	-18,1%
Transazioni immobiliari		970.475	-5,7%	-0,6%

Fonti:

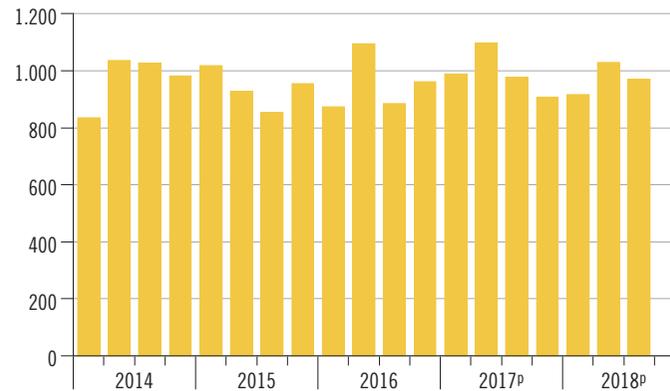
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

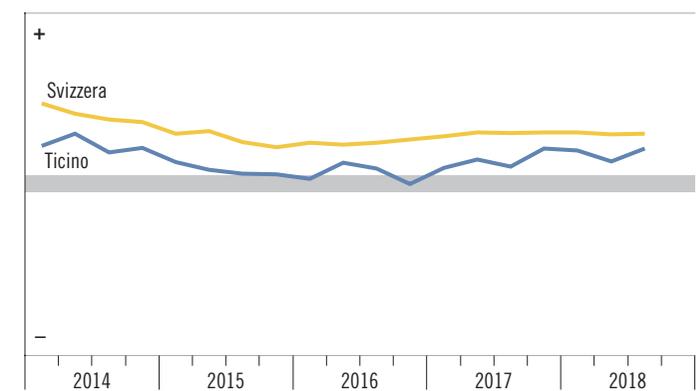
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 3
Valutazione della situazione degli affari nel settore delle costruzioni (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



SCOMBUSSOLIO CONGIUNTURALE
Monitoraggio congiunturale,
dicembre 2018

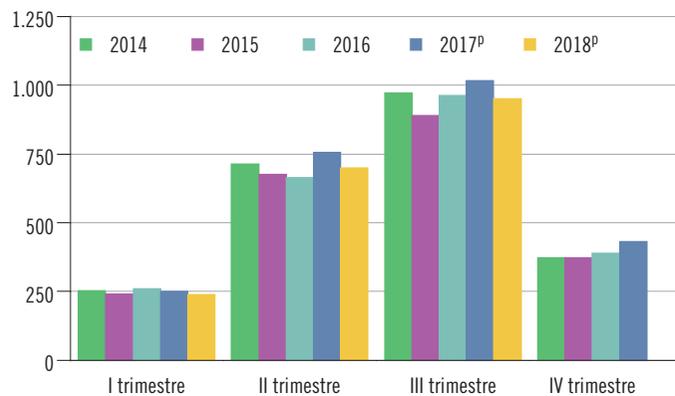
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Assodata l'eccezionalità dei risultati 2017 per il turismo cantonale, il confronto dei risultati del 2018 su base annua risulta impari e quindi aggiungiamo il confronto anche con il 2016. Nel terzo trimestre i pernottamenti in Ticino sono stati 952.000, cioè 64.000 in meno su base annua (-6,3%, -1,2% rispetto al 2016). L'ultimo dato, di ottobre, conferma questo quadro: -17,2% di pernottamenti rispetto al 2017 (-3,7% rispetto al 2016). Complessivamente, nei primi dieci mesi i pernottamenti sono stati 2.113.000, 179.000 in meno rispetto al 2017 (-7,8%) e 8.000 in meno rispetto al 2016 (-0,4%). In Svizzera i pernottamenti nel 2018 sono in aumento: +3,4% nei primi dieci mesi dell'anno (+8,6% rispetto al 2016), +3,5% nel terzo trimestre e +0,4% a ottobre.

I dati raccolti dal KOF confermano il momento difficile per il turismo cantonale, nel terzo trimestre gli operatori del settore esprimono un calo della cifra d'affari pari al -7,2%. In Svizzera si prolunga invece la tendenza positiva e lo stesso indicatore arriva al +2,9%.

F.1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2014



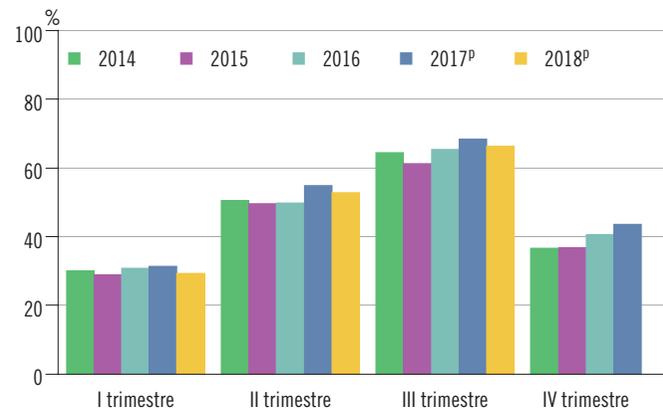
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ottobre 2018^P						
Pernottamenti	221.807	-19,3%	-17,2%	2.993.737	-18,7%	0,4%
III trimestre 2018^P						
Pernottamenti	952.421	36,1%	-6,3%	12.552.437	39,2%	3,5%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

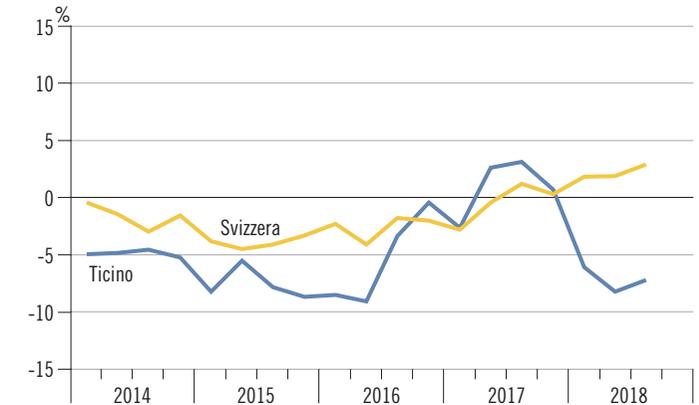
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2014



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2014

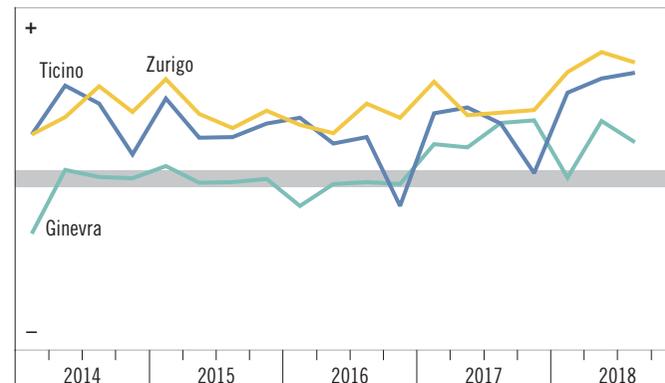


LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

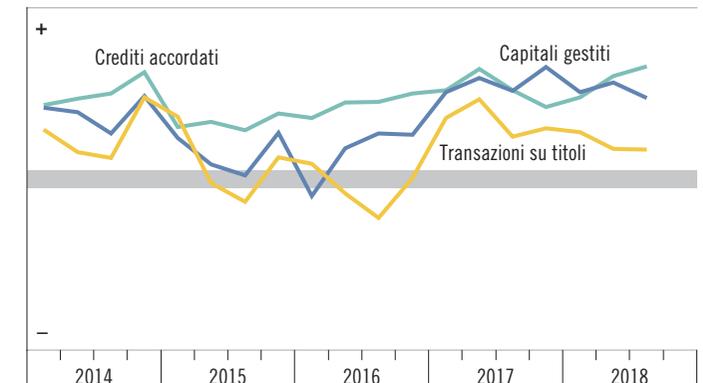
BANCHE

I dati del terzo trimestre 2018 mostrano un ulteriore consolidamento della fase congiunturale positiva del settore bancario ticinese. Come nei trimestri precedenti la domanda di prestazioni beneficia, oltre che dell'impulso positivo della clientela svizzera, anche dell'aumento di richieste proveniente dalla clientela estera. I volumi dei capitali gestiti e dei crediti accordati sono un'altra volta aumentati. Nuovamente incerto il capitolo spese, considerato che il 30% dagli operatori le valuta in crescita, mentre un altro 30% le valuta in diminuzione (il rimanente 40% le ritiene stabili). Più chiara, purtroppo in negativo, la situazione reddituale, che è peggiorata per il 31% degli intervistati e migliorata per il 13% di loro (è risultata stabile secondo il 55%). L'altra zona d'ombra è quella legata agli impieghi, con circa un quarto degli istituti in fase di ampliamento, e un altro quarto in fase di ridimensionamento. Nelle piazze di Ginevra e Zurigo è invece in atto un evidente rallentamento. In entrambi i casi risulta difficile individuare la causa di questo cambio di tendenza, considerando che sia a Ginevra che a Zurigo gli operatori non evidenziano un calo della domanda (né della clientela nazionale né di quella estera).

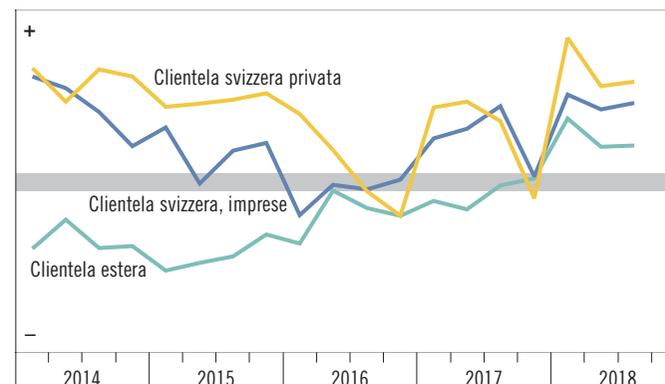
F. 1
Valutazione della situazione degli affari nelle banche (saldo), in Ticino, Ginevra e Zurigo, ogni tre mesi, dal 2014



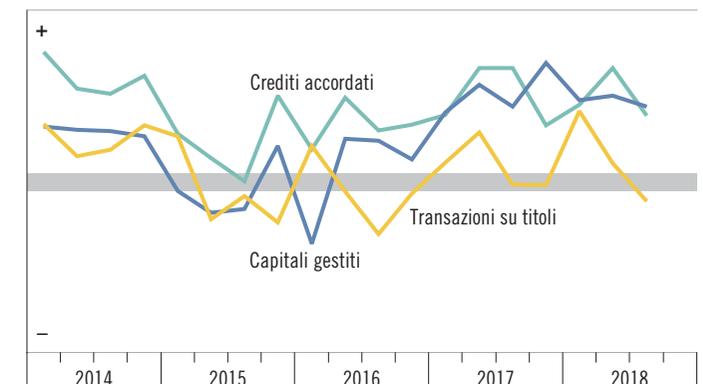
F. 2
Valutazione del volume di attività negli ultimi tre mesi nelle banche (saldo), in Svizzera, ogni tre mesi, dal 2014



F. 3
Valutazione della domanda di prestazioni negli ultimi tre mesi nelle banche (saldo), in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



F. 4
Valutazione del volume di attività negli ultimi tre mesi nelle banche (saldo), in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

A fine novembre l'istituto BAK di Basilea ha pubblicato le ultime stime del prodotto interno lordo nazionale (PIL), che correggono verso il basso quelle precedenti. Infatti, secondo gli esperti di Basilea l'economia svizzera ha sofferto delle turbolenze congiunturali in atto a livello globale. Secondo i nuovi modelli, il PIL reale dell'economia svizzera crescerà del +2,6% nel 2018 (a settembre, quando al contrario si presupponeva una forte spinta dal contesto internazionale, era atteso un tasso del +3,0%); la correzione al ribasso riduce parzialmente la portata dell'accelerazione economica in atto, visto che il tasso di crescita del PIL rimane comunque superiore al tasso di crescita stimato per il 2017 pari a +1,6%. Le ultime stime correggono al ribasso anche la proiezione per il 2019, quando a livello svizzero il tasso di crescita potrebbe ridursi dal +1,6% previsto a settembre fino al +1,2%.

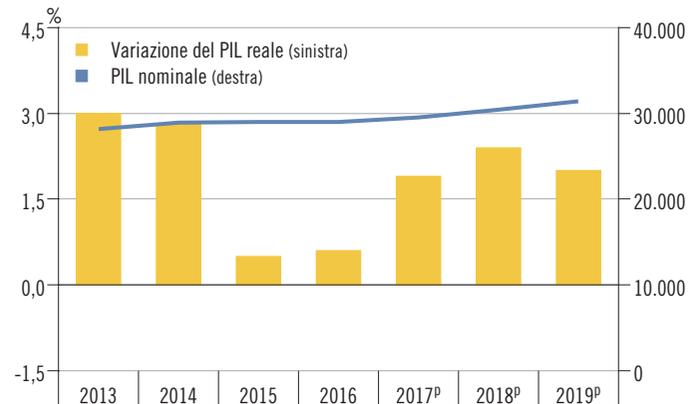
Per il Ticino, le ultime stime sono quelle formulate dal BAK nel mese di settembre. Per il nostro cantone l'istituto basilese prevedeva un tasso di variazione del PIL reale del +1,9% nel 2017 e del +2,4% nel 2018 (replicando praticamente quanto già pronosticato a luglio). Le stime di settembre correggevano al rialzo le attese per il 2019 portando il tasso di crescita da +1,7% a +2,0%. Viste però le correzioni al ribasso effettuate a livello nazionale, questo dato potrebbe essere corretto al ribasso anche a livello cantonale.

Fonti:

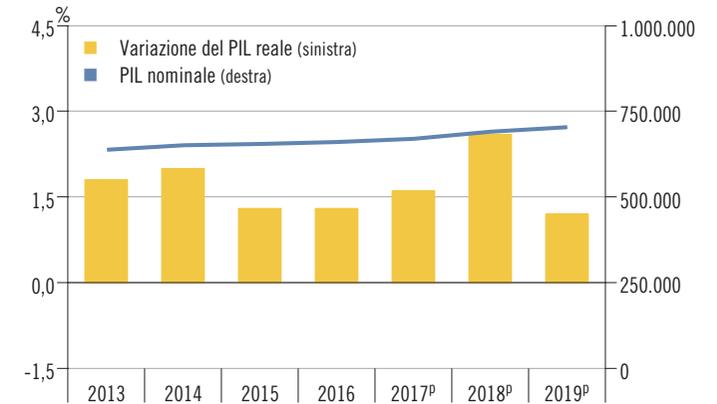
F. 1 / F. 3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima settembre 2018)

F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima dicembre 2018)

F. 1
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Ticino, dal 2013



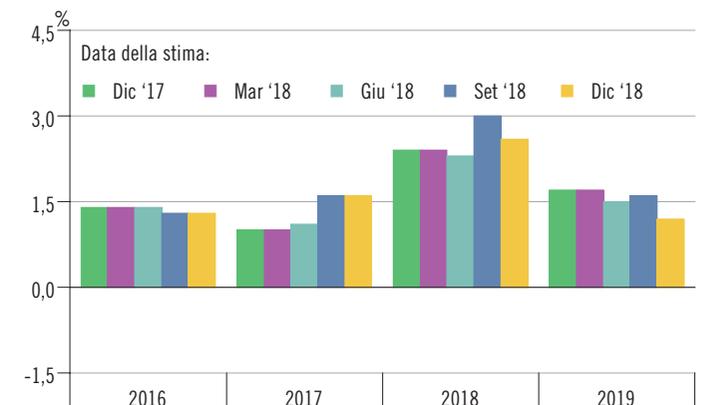
F. 2
Variazione del PIL reale (in %) e PIL nominale (in milioni di fr.), in Svizzera, dal 2013



F. 3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2016



F. 4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2016



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

I posti di lavoro in Ticino sono 226.800, essenzialmente sugli stessi livelli di un anno fa (+0,1% su base annua e +0,2% una volta trasformati questi impieghi in equivalenti a tempo pieno (ETP)). In altri termini gli impieghi sono appena superiori alla media degli ultimi due anni, quando il loro numero è oscillato tra 223.000 e 227.000. La statistica degli impieghi permette di ventilare l'analisi per settore d'attività, da qui emerge che diminuiscono i posti di lavoro del secondario: -1.500 (-2,7%), mentre crescono quelli del terziario: +1.700 (+1,0%). Distinguendo gli impieghi prima per tempo di lavoro e poi per genere, emergono pure tendenze diverse: gli impieghi a tempo pieno sono calati di -300 unità, anche se aumentano gli impieghi occupati da uomini (+2.200), ma diminuiscono quelli occupati da donne (-2.500); gli impieghi a tempo parziale sono invece aumentati di 600 unità, anche in questo caso all'aumento tra gli uomini (+900) corrisponde una diminuzione tra le donne (-300). In Svizzera la dinamica dei posti di lavoro risulta diversa, sia in termini complessivi: +1,6% su base annua i posti di lavoro (pari a +1,8% in posti di lavoro ETP) sia osservando i vari sottogruppi. A livello nazionale emerge una crescita che coinvolge tutti i sottogruppi: +1,8% nel secondario e +1,6% nel terziario; tendenze positive sia negli impieghi a tempo pieno (+1,5%, +1,7% gli uomini, +1,1% le donne) che in quelli a tempo parziale (+1,8%, +2,0% gli uomini, +1,7% le donne). Osservando gli occupati secondo il concetto interno, la dinamica ticinese risulta stabile: -0,1% e in controtendenza rispetto alla tendenza nazionale più positiva, con un tasso pari a +1,2%. Infine, affiora un calo dei frontalieri sia in Ticino che in Svizzera, con tassi di decrescita pari a -4,1% e, rispettivamente, di -0,8%.

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

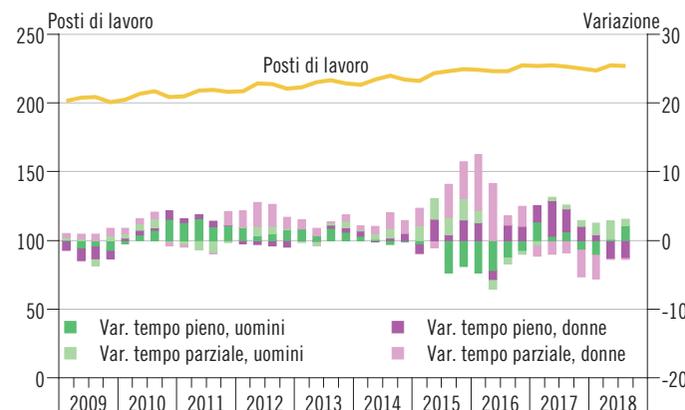
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1 / F. 2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
III trimestre 2018						
Posti di lavoro	226,8	-0,2%	0,1%	5.069,8	0,4%	1,6%
Settore secondario	52,2	0,7%	-2,7%	1.097,2	0,9%	1,8%
Settore terziario	174,6	-0,5%	1,0%	3.972,6	0,3%	1,6%
Tempo pieno	154,8	0,7%	-0,2%	3.055,0	0,5%	1,5%
Tempo parziale	72,0	-2,1%	0,9%	2.014,8	0,3%	1,8%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	188,2	-0,1%	0,2%	3.953,0	0,7%	1,8%
Occupati	236,2	-0,3%	-0,1%	5.080,5	0,7%	1,2%
Frontalieri	63,1	-1,6%	-4,1%	312,3	-0,9%	-0,8%

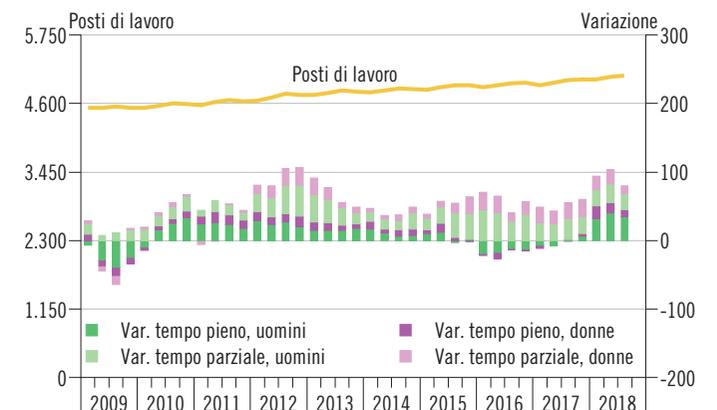
F. 1

Posti di lavoro e variazione rispetto all'anno precedente (in migliaia), secondo il tempo di lavoro e il genere, in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 2

Posti di lavoro e variazione rispetto all'anno precedente (in migliaia), secondo il tempo di lavoro e il genere, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE

Secondo la definizione fissata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), che include sia gli iscritti agli URC che i non iscritti, i disoccupati in Ticino nel terzo trimestre erano 12.700 e il relativo tasso di disoccupazione al 7,0%. Se tre mesi fa i disoccupati ILO erano 11.300 e sembrava riconfigurarsi la tendenza al ribasso iniziata a metà 2017, gli ultimi dati rettificano questa proiezione: il forte aumento su base annua (+33,6%) riporta i livelli verso quelli raggiunti tra il 2015 e il 2016.

In Svizzera, invece, il tasso di disoccupazione ILO nel terzo trimestre è pari al 4,4% e inferiore al 5,0% misurato un anno fa; inoltre il numero di disoccupati è diminuito del -10,9% e segna una decisa inversione di tendenza dopo una lunga fase di stabilità.

Le analisi coi dati dei disoccupati iscritti forniti dalla Seco segnalano delle tendenze al ribasso sia in Ticino che in Svizzera. Dalle ultimi osservazioni emerge una discrepanza sempre più evidente tra iscritti e non iscritti a livello cantonale, mentre a livello nazionale i due fenomeni sembrano seguire tendenze simili. Nel dettaglio, il numero di disoccupati iscritti in Ticino nel mese di novembre era pari a 5.211 unità, il rispettivo tasso al 3,1% cioè pari a una contrazione su base annua di -0,3 p.p.; in Svizzera il tasso di disoccupazione era del 2,5%, per un calo su base annua di -0,6 p.p.

Fonti:

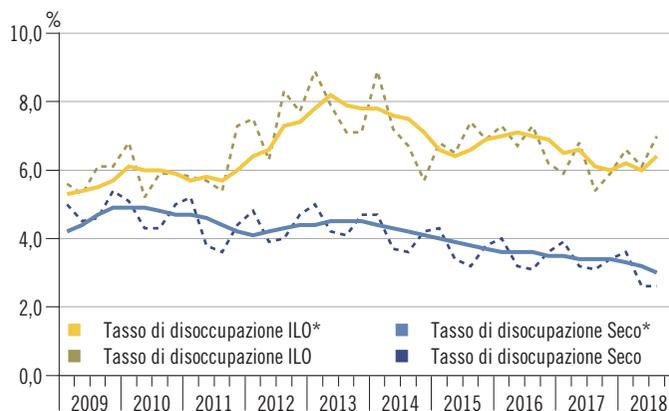
Tab.: disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;
disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

F. 1: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

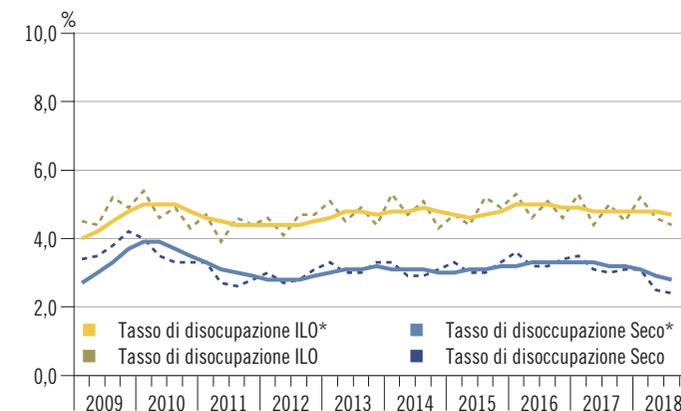
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Disoccupati ai sensi dell'ILO (settembre 2018)						
Persone	13.308	3,9%	33,6%	218.528	0,5%	-10,1%
Tasso	7,3%	4,4%
Disoccupati iscritti (novembre 2018)						
Persone	5.211	10,6%	-9,7%	110.474	2,9%	-19,5%
Tasso	3,1%	2,5%
III trimestre 2018						
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	12.693	12,7%	28,1%	216.780	-4,2%	-10,9%
Tasso	7,0%	4,4%
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	4.347	-0,4%	-15,0%	106.844	-4,5%	-20,4%
Tasso (media trimestrale)	2,6%	2,4%

F. 1
Tasso di disoccupazione (in %), secondo la definizione ILO e Seco, in Ticino, per trimestre, dal 2009



* Media degli ultimi quattro trimestri.

F. 2
Tasso di disoccupazione (in %), secondo la definizione ILO e Seco, in Svizzera, per trimestre, dal 2009



* Media degli ultimi quattro trimestri.

PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Secondo le previsioni formulate dagli operatori dei cinque comparti sondati dalle indagini congiunturali del KOF nel mese di ottobre, per i prossimi sei mesi il settore delle banche e quello del commercio dovrebbero conoscere evoluzioni positive, il settore industriale prevede di rimanere sugli stessi livelli, mentre sono piuttosto pessimisti gli operatori attivi nel ramo delle costruzioni e quelli attivi nel turismo.

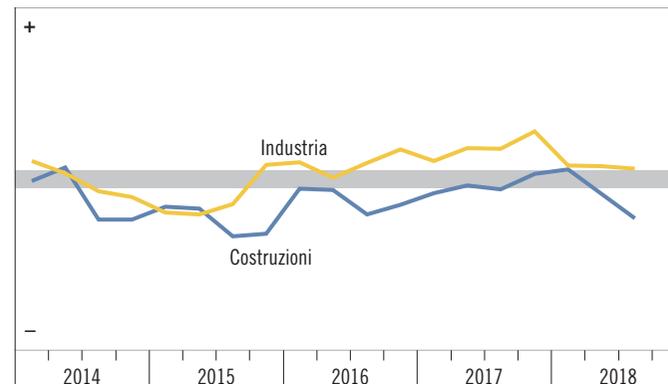
Per gli operatori del turismo si tratta di una conferma del pessimismo già segnalato a luglio, mentre per gli imprenditori del settore delle costruzioni il dato riflette un cambiamento di prospettiva, visto che finora una maggioranza relativa di loro esprimeva un giudizio positivo, mentre ora gli imprenditori pessimisti prevalgono. Un pessimismo che finora coinvolgeva soprattutto le aziende attive nel genio, mentre ora inizia a permeare anche le aziende dell'edilizia. Dall'industria manifatturiera arrivano nuovamente segnali più incoraggianti dalle aziende meno esposte ai mercati esteri, le quali attendono un sensibile incremento dei livelli di produzione e degli ordinativi a tre mesi, e un miglioramento degli affari a sei mesi; su posizioni più neutre invece le previsioni delle aziende maggiormente esposte ai mercati esteri.

Gli operatori del settore finanziario continuano a esprimere sensazioni positive, probabilmente grazie alle buone previsioni in termini di crescita della domanda, mentre le proiezioni in termini di costi e margini di beneficio sono stabili.

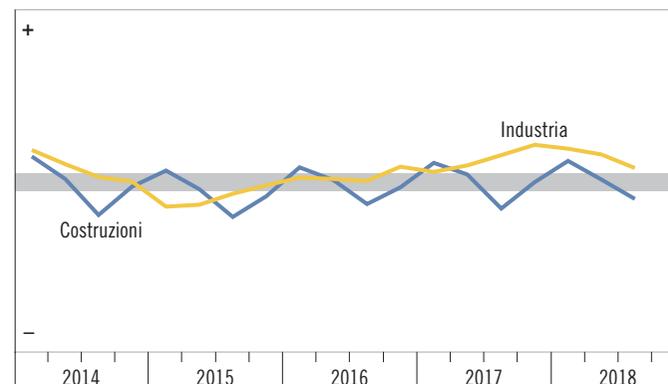
Infine, migliorano le previsioni degli operatori attivi nel commercio al dettaglio: tanto gli esercenti delle medie e delle grandi superfici che quelli delle piccole realtà commerciali pronosticano a sei mesi un miglioramento degli affari.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

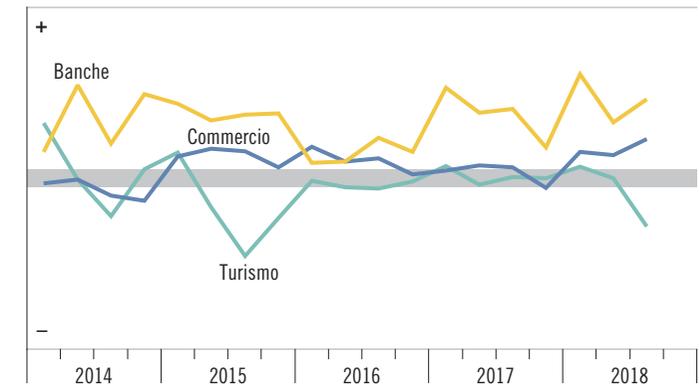
F. 1
Proiezione della situazione degli affari per i prossimi sei mesi nel settore secondario (saldo), in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



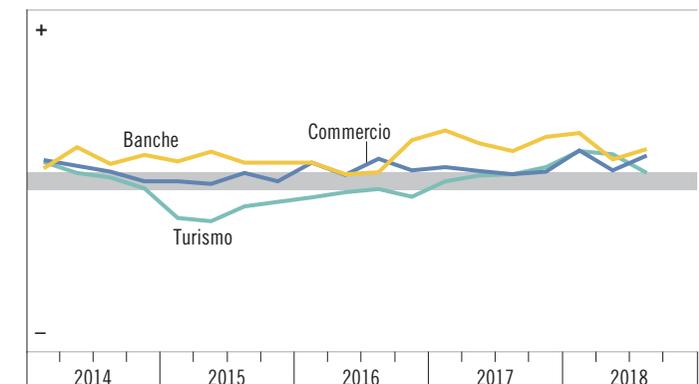
F. 3
Proiezione della situazione degli affari per i prossimi sei mesi nel settore secondario (saldo), in Svizzera, ogni tre mesi, dal 2014



F. 2
Proiezione della situazione degli affari per i prossimi sei mesi nel settore terziario (saldo), in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



F. 4
Proiezione della situazione degli affari per i prossimi sei mesi nel settore terziario (saldo), in Svizzera, ogni tre mesi, dal 2014



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

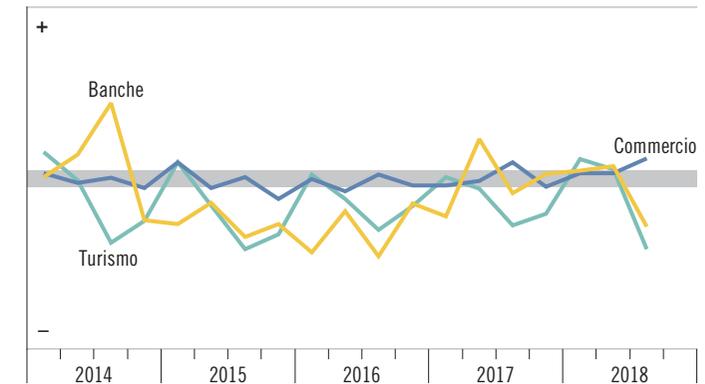
Secondo la STATIMP nel quarto trimestre del 2018 l'impiego in Ticino potrebbe calare sensibilmente.

Tramite le indagini condotte dal KOF è possibile differenziare le proiezioni sull'impiego per ramo economico. In questo contesto non sorprende constatare che albergatori e ristoratori prevedono di ridurre i loro effettivi (considerate la situazione e le proiezioni degli affari). Risulta invece più inaspettata la prudenza espressa dagli operatori del ramo delle costruzioni. Non nascondono possibili riduzioni dell'impiego anche gli industriali e i banchieri. In questi ultimi rami, questi potenziali correttivi appaiono poco coerenti rispetto all'andamento degli affari, e sono allora probabilmente da correlare alle previsioni negative sulle spese o alla situazione reddituale. L'unico ramo che prevede di aumentare i posti di lavoro è quello del commercio, che attende un incremento dell'impiego nelle medio e grandi superfici, mentre prevedono valori stabili le realtà commerciali più piccole.

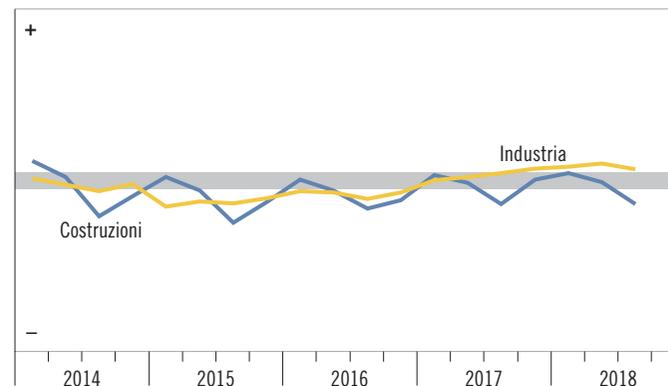
F.1
Prospettive sull'occupazione per i prossimi tre mesi nel settore secondario (saldo), in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



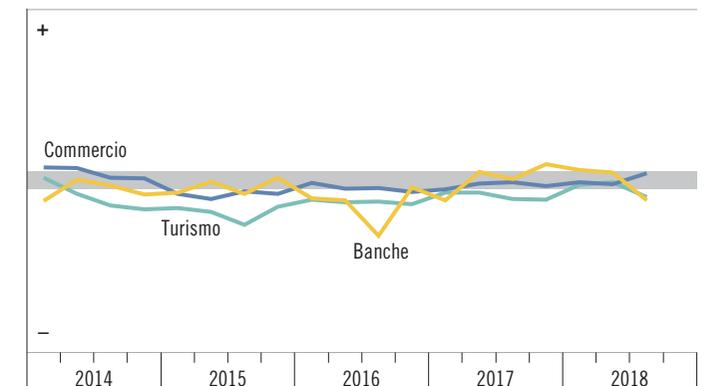
F.2
Prospettive sull'occupazione per i prossimi tre mesi nel settore terziario (saldo), in Ticino, ogni tre mesi, dal 2014



F.3
Prospettive sull'occupazione per i prossimi tre mesi nel settore secondario (saldo), in Svizzera, ogni tre mesi, dal 2014



F.4
Prospettive sull'occupazione per i prossimi tre mesi nel settore terziario (saldo), in Svizzera, ogni tre mesi, dal 2014



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia